



Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

11^ seduta della VIII Legislatura

Estratto dal resoconto integrale della seduta pomeridiana del 28 settembre 2005.

Presiede il vicepresidente dell'Assemblea legislativa Paolo Zanca, indi la presidente Monica Donini.

Segretari: Marcello Bignami e Matteo Richetti.

* * * * *

Hanno partecipato alla seduta i consiglieri:

- | | |
|--------------------------|---------------------------|
| 1) AIMI Enrico | 24) MANCA Daniele |
| 2) BARBIERI Marco | 25) MANFREDINI Mauro |
| 3) BARTOLINI Luca | 26) MASELLA Leonardo |
| 4) BERETTA Nino | 27) MAZZA Ugo |
| 5) BIGNAMI Marcello | 28) MAZZOTTI Mario |
| 6) BORGHI Gianluca | 29) MEZZETTI Massimo |
| 7) BORTOLAZZI Donatella | 30) MONACO Carlo |
| 8) CARONNA Salvatore | 31) MONARI Marco |
| 9) CORRADI Roberto | 32) MONTANARI Roberto |
| 10) DELBONO Flavio | 33) MUZZARELLI Gian Carlo |
| 11) DELCHIAPPO Renato | 34) NANNI Paolo |
| 12) DONINI Monica | 35) NERVEGNA Antonio |
| 13) DRAGOTTO Giorgio | 36) PARMA Maurizio |
| 14) ERCOLINI Gabriella | 37) PIRONI Massimo |
| 15) FIAMMENGHI Valdimiro | 38) PIVA Roberto |
| 16) FILIPPI Fabio | 39) RENZI Gioenzo |
| 17) FRANCESCONI Luigi | 40) RICHETTI Matteo |
| 18) GALLETTI Gian Luca | 41) RIVI Gian Luca |
| 19) GARBI Roberto | 42) SALSI Laura |
| 20) GUERRA Daniela | 43) TAGLIANI Tiziano |
| 21) LEONI Andrea | 44) VARANI Gianni |
| 22) LOMBARDI Marco | 45) ZANCA Paolo |
| 23) LUCCHI Paolo | 46) ZOFFOLI Damiano |

Hanno comunicato di non poter partecipare alla seduta il vicepresidente Villani, il consigliere Salomoni, l'assessore Peri e il presidente della Giunta, Errani.

Oggetto n. 386: Approvazione del programma regionale dell'informazione ed educazione ambientale (INFEA) per il triennio 2005-2007 (L.R. 16 maggio 1996, n. 15).
(Proposta della Giunta regionale in data 1 agosto 2005, n. 1275)

Progr. n. 23

Oggetto n. 386: Approvazione del programma regionale dell'informazione ed educazione ambientale (INFEA) per il triennio 2005-2007 (L.R. 16 maggio 1996, n. 15).
(Proposta della Giunta regionale in data 1 agosto 2005, n. 1275)

Prot. n. 14465

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1275 del 1° agosto 2005, recante in oggetto "Approvazione programma regionale d'informazione ed educazione ambientale (INFEA) 2005-2007 (L.R. 15/96). Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto:

- delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla commissione assembleare referente "Territorio Ambiente Mobilità", giusta nota prot. n. 13729 in data 15 settembre 2005,
- e, inoltre, degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

Premesso:

- che in Emilia-Romagna è presente una tradizione ormai ventennale di iniziative nel campo dell'INFEA che ha visto protagonisti il mondo della scuola, gli enti locali, le aree protette, l'associazionismo culturale e ambientalista, le Università e i centri di ricerca;
- che per promuovere, organizzare e sviluppare l'informazione e l'educazione ambientale, l'Emilia-Romagna si è dotata nel 1996 di un apposito strumento legislativo, la L.R. n. 15/96, con l'obiettivo: di dare sistematicità e organicità alle esperienze di informazione ed educazione ambientale dentro la scuola e nel territorio, definendo un sistema di regole, strumenti e risorse tramite i quali promuovere lo sviluppo di comportamenti positivi nei confronti dell'ambiente, raccogliere e favorire l'accesso alle informazioni sullo stato dell'ambiente, promuovere il coordinamento di tutti i Centri di Educazione Ambientale (CEA) che operano sul territorio;

- che la L.R. 15/96, prima legge regionale in Italia sull'educazione ambientale, è stata definita in sintonia e coerenza con i documenti di indirizzo internazionale e nazionale;
- che a livello internazionale viene assegnato un peso sempre maggiore al ruolo che la educazione ambientale può assumere per l'efficace affermazione di politiche di sostenibilità, come confermato dal fatto che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, nel 2002, ha adottato una risoluzione con la quale dichiara il 2005-2014 "Decennio dell'educazione alla sostenibilità" e designa l'UNESCO come organo di promozione del decennio stesso e che l'Unione Europea ha dichiarato il 2005 "Anno europeo della educazione alla cittadinanza";
- che a livello nazionale con il documento "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di I.N.F.E.A. (Informazione - Formazione - Educazione ambientale)" approvato in data 23 novembre 2000 la Conferenza Stato-Regioni ha definito il quadro di riferimento per una politica e una programmazione concertata dello Stato e delle Regioni nel campo dell'INFEA, il quale ha trovato successiva attuazione con la stipula di uno specifico Accordo di Programma Stato/Regione per l'attuazione di interventi compresi nel Programma triennale 2002-2004;
- che in attuazione della sopracitata L.R. 15/96, sono stati adottati, quali strumenti programmatici di riferimento e di raccordo nel settore, Programmi regionali di durata triennale predisposti dalla Giunta regionale con il concorso dei soggetti interessati;
- che il primo Programma regionale di Informazione educazione ambientale (INFEA) 1999-2001 (approvato con delibera del Consiglio regionale n. 1196/99), finalizzato a promuovere il 'Sistema regionale dell'educazione ambientale', nonché il miglioramento della qualità di progetti e iniziative e della continuità dei servizi offerti, ha comportato un investimento di risorse regionali pari a circa 3 miliardi di lire, che hanno generato un investimento complessivo di oltre 5 miliardi di Lire. La sua realizzazione ha favorito: la crescita e il miglioramento della collaborazione tra le diverse strutture presenti sul territorio e tra queste e il mondo della scuola; il finanziamento di 162 progetti (100 realizzati dai Centri di Educazione Ambientale, 62 dalle Scuole) volti a: aggiornamento e formazione insegnanti e operatori dei C.E.A., promozione di Laboratori di educazione ambientale dentro le scuole, produzione di materiali didattici di qualità per insegnanti e allievi, coinvolgimento delle scuole nei processi di Agenda 21 locale; promozione di strutture e progetti INFEA, campagne di comunicazione per i comportamenti ecosostenibili, promozione Agende 21 locali con il supporto delle strutture INFEA, Master post laurea in "Esperto di Educazione Ambientale" rivolto ad operatori dei CEA e a neolaureati, nel quadro di una collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna e con docenti dei principali atenei della regione, avvio della pubblicazione della rivista Centocieli; costruzione del sito

web dedicato al sistema della educazione ambientale; campagne di sensibilizzazione sul risparmio idrico e sulla riduzione e il riciclaggio dei rifiuti;

- che il secondo Programma regionale di Informazione educazione ambientale (INFEA) 2002-2004 (approvato con delibera del Consiglio regionale n. 381 del 9 luglio 2002), in continuità con il precedente, ha consentito di raggiungere risultati apprezzabili, come risulta dal documento "Attuazione Programma Regionale INFEA 2002-2004" acquisito agli atti d'ufficio del Servizio competente per materia;
- che il suddetto Programma era articolato in 10 aree di azione per ciascuna delle quali le principali realizzazioni sono indicate come segue:

1. Sviluppo, qualificazione e coordinamento del sistema INFEA

- Accreditamento sperimentale dei CEA sulla base di cinque requisiti qualitativi (dicembre 2002)
- Seminario e workshop Rubiera (giugno 03) con i 65 CEA sulle modalità organizzative della Rete regionale INFEA
- Progetto "Scuole in rete per uno sviluppo sostenibile" che ha coinvolto 10 CEA e 98 scuole (Bando FSE)

2. Percorso qualità

- Seminario e workshop S. Sofia (ottobre 03) sui sistemi di monitoraggio, valutazione e documentazione di progetti e servizi con i 65 CEA della Rete regionale INFEA
- Affidamento e svolgimento ricerca "CEA Quality" sulle best practice di Educazione ambientale in Europa e sui sistemi di indicatori di qualità

3. Formazione e ricerca

- Programmazione e svolgimento in accordo con l'Università di Bologna (protocollo di intesa) della Terza Edizione del Master post laurea in esperto di educazione ambientale. Tale edizione ha visto potenziati i seminari, i workshop, i tirocini e gli stage presso i CEA della regione. Vi hanno partecipato sia operatori in servizio dei centri della regione che studenti neolaureati in cerca di una specializzazione;

4. Potenziamento attività Centri Educazione Ambientale

- Bando INFEA 2002: finanziati 39 progetti proposti dai CEA, suddivisi in cinque aree di intervento
- Bando INFEA 2003: finanziati 10 progetti proposti dai CEA, inerenti i Laboratori per l'innovazione coinvolgenti 30 CEA
- Bando INFEA 2004: finanziati 10 progetti proposti dai CEA, inerenti i Laboratori per l'innovazione coinvolgenti 43 CEA

- I progetti sperimentali “Un Po d’acque” (ricerca, formazione, azione in educazione ambientale avente come riferimento il bacino del fiume Po) e “Educazione alla mobilità sostenibile” (sperimentazione della progettazione partecipata in un quartiere modenese con ARPA)

5. Promozione scuole laboratorio di Educazione Ambientale

- Bando INFEA 2002: finanziati 89 progetti proposti dalle scuole di ogni provincia (POF ecologico, Agenda 21 a scuola, seconda vita delle cose)
- Bando INFEA 2003: finanziati 30 progetti proposti dalle scuole di ogni provincia (educazione alla mobilità sostenibile)
- Bando INFEA 2004: finanziati 9 progetti coinvolgenti 52 scuole

6. Documentazione, informazione e comunicazione

- Realizzazione e diffusione di due brochure con le guide ai servizi e alle realizzazioni dei CEA e delle Agende 21 locali, allegati in 100.000 copie ciascuno al quotidiano La Repubblica E-R
- Realizzazione e diffusione a insegnanti ed educatori dei primi 4 volumi della collana di Quaderni INFEA
- Realizzazione di due numeri/anno della rivista Centocieli diffusa in 8000 copie presso scuole, associazioni, biblioteche, enti locali.
- Realizzazione del sito web “l’ambiente si laurea” con una banca dati delle tesi di laurea in materia ambientale realizzate negli atenei della regione.
- Realizzazione dell’Agenda 2004 sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa in 4000 copie presso insegnanti, enti locali, associazioni
- Attivazione di un sistema di monitoraggio e documentazione dei CEA della regione

7. Laboratori per l’innovazione e la sperimentazione INFEA

- 2002: attivazione primi 5 laboratori di innovazione (in ogni laboratorio sono coinvolti più CEA guidati da un capofila)
- 2003: attivazione di 10 nuovi laboratori
- 2004: attivazione di 10 nuovi laboratori

8. Progetti INFEA interregionali

- Partecipazione ai tre progetti INFEA interregionali “management di rete e sviluppo sostenibile” (formazione per i coordinatori di rete), “indicatori di qualità” (definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione), “editoria” (divulgazione e approfondimento del lavoro dei sistemi regionali INFEA).

9. Progetti INFEA comunitari e internazionali

- Partecipazione al progetto “Vetrina internazionale della sostenibilità” con l’Università e la città di Luneburg (Germania), Graz (Austria), Langenthal (Svizzera), Modena (Italia)

10. Raccordo con altri strumenti di programmazione della Regione Emilia-Romagna

Il proficuo raccordo con altri strumenti di programmazione della Regione ha portato:

- all'inserimento di una linea di azione per l'EA all'interno del Piano di azione ambientale regionale 2001/2003
- alla definizione e realizzazione del progetto di formazione "Scuole in rete per uno sviluppo sostenibile" che ha coinvolto 10 CEA e 98 scuole (Bando Fondo Sociale Europeo Direzione Generale Formazione e lavoro)
- alla collaborazione con Enti Parco, fattorie didattiche, Centro CAMINA e città sostenibili dei bambini nella promozione del Master in esperto di educazione ambientale
- alla collaborazione di scuole e CEA alle campagne di comunicazione "liberiamo l'aria" e "acqua: risparmio vitale".

Considerato che:

- il secondo "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004-2006" della Regione Emilia-Romagna, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione progr. n. 634 del 22 dicembre 2004, in continuità con il precedente, assegna grande importanza allo sviluppo degli strumenti preventivi, informativi, educativi e partecipativi, e integra l'INFEA al proprio interno quale strumento fondamentale per promuovere una nuova generazione di politiche ambientali preventive, responsabilizzanti e proattive, prevedendo, tra l'altro, una specifica linea di finanziamento tra le azioni coordinate a livello regionale, individuate nel capitolo 6 del Piano;
- le politiche di sviluppo delle attività di informazione ed educazione ambientale sono inserite coerentemente nel quadro delle politiche regionali attivate per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile;
- all'interno di tale quadro regionale si è sviluppata una ampia consultazione per la definizione delle priorità programmatiche per il settore INFEA per il prossimo triennio;
- in particolare, per giungere ad una costruzione partecipata del nuovo Programma regionale INFEA per il triennio 2005-2007, il competente Servizio Comunicazione, Educazione ambientale, Agenda 21 locale ha promosso una specifica discussione all'interno del Seminario regionale tenutosi a Bobbio (PC) il 29 e 30 aprile 2005, in cui sono stati analizzati ed approfonditi con tutti i protagonisti del Sistema INFEA gli esiti delle attività fin qui realizzate, nonché le iniziative e priorità da inserire nel Programma regionale INFEA 2005/2007;
- che il medesimo programma è stato oggetto di confronto con i delegati delle altre Direzioni Generali della Regione referenti per le politiche educative,

componenti del gruppo di lavoro interassessorile in corso di istituzione ai sensi della L.R. 10/2004 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Associazione nazionale italiana 'Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza' (CAMINA)", nella seduta del 13 giugno 2005;

- permane l'esigenza di continuare a raccordare la L.R. 15/1996 e il Programma INFEA con altre norme e strumenti di programmazione attinenti l'educazione e l'ambiente quali:
 - la L.R. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" artt. 22 e 41;
 - L.R. 10/2004 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Associazione nazionale italiana 'Città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza' (CAMINA)"
 - L.R. 6/2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000"
 - L.R. 27/1994 "Disciplina dello smaltimento dei rifiuti" art. 3
 - L.R. n. 29/2002 "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva"
 - L.R. n. 26/1995 "Modifiche all'art. 6 della l.r. 27 aprile 1990, n. 35, e all'art. 6 della l.r. 20 luglio 1992, n. 30 - comitato tecnico - Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza"
- permane altresì l'esigenza che i programmi INFEA divengano ai diversi livelli del sistema regionale parte integrante di Piani e programmi comunale, provinciale e regionale, attinenti l'ambiente, il territorio e lo sviluppo, e che i Centri di Educazione Ambientale si raccordino strettamente con le Agende 21 locali, le Aree protette, i Piani per la salute, i Piani del traffico, ecc. portandovi le proprie competenze ed esperienze e, viceversa, facendosi carico dei problemi connessi ai diversi tematismi;
- sulla base dell'analisi e del lavoro fin qui svolto con la precedente programmazione e delle indicazioni emergenti dai citati documenti nazionali e regionali, è possibile definire, all'interno della articolata serie di tipologie e di azioni previste dall'art. 2 della L.R. 15/96, così come del citato documento della Conferenza Stato Regioni del 23 novembre 2000, il Programma INFEA 2005/2007, articolato in "Aree di intervento" così come riportato in Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto inoltre:

- che la Commissione regionale di coordinamento istituita con la L.R. 15/96 Art. 6 avente , tra l'altro, il compito di indirizzare la elaborazione delle linee guida e i criteri per la predisposizione dei programmi INFEA, nella seduta del 22 giugno 2005 ha espresso parere favorevole in merito al Programma di cui all'Allegato A di cui al punto precedente;

Richiamate altresì:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005/2007” pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale n. 176 del 28 dicembre 2004;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 “Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 e pluriennale 2005/2007” pubblicata sul Bollettino Ufficiale regionale n. 177 del 28 dicembre 2004;

Considerato che all’attuazione del Programma di cui all’Allegato A potranno contribuire anche eventuali risorse che il Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio potrà mettere a disposizione delle Regioni sulla base delle Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di IN.F.E.A. (Informazione - Formazione - Educazione Ambientale)” approvato in data 23 novembre 2000, nonché eventuali risorse messe a disposizione attraverso l’UNESCO dal governo italiano nell’ambito delle iniziative del “decennio 2005-2014 per l’educazione allo sviluppo sostenibile”;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

- 1) di approvare, ai sensi della L.R. 15/96, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, il Programma regionale dell’informazione ed educazione ambientale (INFEA) per il triennio 2005-2007, riportato nell’Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che la Giunta, sulla base degli obiettivi, delle linee guida, degli strumenti, delle tipologie di azione di cui all’Allegato A, nonché delle risorse finanziarie disponibili, provvederà a predisporre annualmente i programmi operativi in attuazione della presente deliberazione;
- 3) di dare atto che alla realizzazione del programma di iniziative per il 2005 si provvederà con i fondi stanziati agli appositi capitoli di spesa del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005;
- 4) di dare atto che, per i programmi operativi delle successive annualità 2006 e 2007, le risorse necessarie saranno individuate nell’ambito delle apposite autorizzazioni di spesa che verranno disposte in sede di approvazione annuale del bilancio di previsione regionale;
- 5) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - - -

Allegato A

**PROGRAMMA DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA)
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2005-2007**

Premessa

A) L'evoluzione del sistema INFEA, i Centri di Educazione Ambientale e le Scuole laboratorio

Attraverso la realizzazione dei Programmi INFEA 1999-2001 e 2002-2004 il sistema regionale della informazione ed educazione ambientale (INFEA), coinvolgente una molteplicità di strutture e istituzioni, è andato organizzandosi come nello schema seguente, indicante funzioni, competenze, ruolo svolto da ciascun attore:

IL SISTEMA A RETE INFEA EMILIA-ROMAGNA

Struttura	Composizione	funzione
Commissione regionale L.R. 15/96	Regione, 9 Province, esperti EA, istituzioni scolastiche, Agenzie ambientali,	indirizza la programmazione regionale
Agenzie scientifiche e formative	Istituto Regionale Ricerca Educativa (IRRE), Agenzia per l'Ambiente (ARPA), Università degli Studi di Bologna e Parma, Agenzia sanitaria regionale, IBACN, CIRSA, CAMINA	alimentazione culturale e supporto scientifico e metodologico alla programmazione regionale e provinciale, partnership di progetti regionali
Servizio Comunicazione, Educazione Ambientale, Agenda 21 Locale	Collaboratori regionali c/o Direzione Generale Ambiente RER	promozione, coordinamento, valutazione, documentazione, formazione, comunicazione a livello regionale per le attività INFEA
Coordinamenti INFEA provinciali	Uffici e referenti presso ciascuna provincia	coordinano le attività sul territorio di riferimento
Centri di Educazione Ambientale	69 strutture sul territorio regionale, accreditate in via sperimentale sulla base di indicatori di qualità - centri di base - centri di coordinamento specializzazioni / eccellenze	<ul style="list-style-type: none"> - progettazione e realizzazione percorsi educativi - formazione e aggiornamento - produzione materiali didattici - documentazione - ricerca - informazione al cittadino - soggiorni didattici in strutture attrezzate - progettazione e gestione attività di comunicazione - supporto Agende 21 locali, mediazione culturale, facilitazione gruppi - coordinamento risorse e attività di EA sul territorio

Reti di scuole laboratorio di Educazione Ambientale	Rete IRRE, rete CIDIEP, A21 a scuola, Globe Seren@, ECO-Schools, GITAS, ecc.	istituti che hanno strutturato al proprio interno una attività permanente di educazione ambientale e cooperano nel realizzarli con altre scuole e CEA
Risorse per l'Educazione ambientale	Cooperative, professionisti, GEV, Associazioni, altri enti.	gestori di CEA in convenzione, fornitori di servizi e consulenze, o promotori di attività di EA in modo non continuativo

I Centri di Educazione Ambientale

Sono ad oggi 69 i Centri di Educazione Ambientale sul territorio regionale (strutture che sono state accreditate dalla Regione sulla base di un sistema di indicatori di qualità in fase sperimentale). Sono promossi da Comuni, Associazioni e Fondazioni, Enti Parco. Circa il 40% di queste strutture è gestito da cooperative di giovani professionisti. Gli utenti di questa rete di servizi sono per circa la metà le scuole (studenti), per il 31% i cittadini e per il 13% gli insegnanti (formazione dei formatori). Se si presta attenzione al personale che vi lavora, sono in servizio 119 operatori tra tempo pieno e part-time, ai quali si aggiungono 112 collaboratori. Il 13% di questi operatori ha un'altissima specializzazione (Master post-laurea in EA), mentre il 53% è laureato e dichiara un'esperienza sul campo che va da tre anni fino a volte a dieci e oltre. Circa le aree tematiche di cui si occupano i CEA, abbiamo un 35% che incentra i propri progetti su ambienti naturali e biodiversità, un 25% su sviluppo sostenibile, per il resto le scelte si dividono tra risorse e rifiuti (19%) e su mobilità (5%). I Centri di Educazione Ambientale dell'Emilia-Romagna si differenziano poi sulla base delle funzioni e servizi prevalentemente svolti: in testa vi sono i "percorsi didattici e le visite guidate" (27%) e il "supporto metodologico agli insegnanti" (25%), seguono la "formazione-ricerca e progettazione didattica" e la "documentazione e la produzione di materiali" (13%), "l'informazione al cittadino (14%) e il "supporto alle Agende 21 locali" (5%). Tra i materiali didattici prodotti spiccano volumi e opuscoli (23%), CD rom (17%), Brochure (17%), mostre (13%, video (9%) e dispense. Significativa da ultimo la rete di relazioni e partnership che i Centri di Educazione Ambientale hanno costruito attorno ai propri progetti e servizi offerti: con gli Enti Locali sul territorio (44%), con altre strutture educative (23%), con le Università (18%), con le Agenzie per l'ambiente (10%) e strutture europee (5%).

Le Scuole Laboratorio di educazione ambientale

Numerose sono le esperienze maturate negli ultimi anni di progetti in rete tra scuole. Tra gli altri la sperimentazione delle "Agende 21 a scuola" in diverse province; i percorsi anch'essi interprovinciali proposti dal CIDIEP "Territorio senza confini", "Un po di terra" e "Un Po d'acque"; la rete di scuole che "Globe Seren@" che in collaborazione con il Servizio Meteo dell'ARPA hanno sperimentato il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico; il gruppo di scuole modenesi GITAS (giovani informati su traffico ambiente e salute); il gruppo di scuole "Respira" incentrato sui problemi energetici in provincia di Parma; le scuole romagnole che hanno aderito al progetto europeo ECO-SCHOOLS, le scuole ravennate che hanno realizzato i laboratori della "La seconda vita delle

cose” e ”, ecc. La Regione Emilia-Romagna e l'IRRE (Istituto Ricerca Educativa) sono stati per queste attività, assieme ad altri partner sul territorio, uno stimolo (con i Bandi per contributi e i materiali didattici messi a disposizione) e un supporto metodologico (con i corsi di formazione e l'assistenza didattica). Una azione più comprensiva di queste esperienze è oggi in corso di svolgimento, resa possibile dal Fondo Sociale Europeo gestito dalla Regione. Nel 2003 è stato infatti finanziato un progetto che vede la collaborazione di IRRE in partnership con un gruppo di Centri di Educazione ambientale, denominato “Reti di scuole per lo sviluppo sostenibile” e che coinvolge ad oggi 100 scuole della regione presenti in ogni provincia (www.ermesambiente/scuolesostenibili.it).

B) Gli obiettivi strategici e di sistema per il Programma INFEA 2005-07

L'obiettivo strategico da perseguire con il Programma INFEA 2005/07, alla luce delle precedenti realizzazioni, può essere sintetizzato con la parola chiave “coevolvere”, ovvero, l'Educazione Ambientale, i suoi attori e strutture, orientati e finalizzati a promuovere una società, un ambiente, una economia sostenibili, continua a perseguire l'integrazione interna ed esterna ai settori e attività degli enti che la promuovono a tutti i livelli, si allea con tutti i soggetti sociali, economici, istituzionali e formativi che promuovono la sostenibilità sul territorio. Sul piano organizzativo le necessità sono quelle di “consolidarsi” (rafforzare le strutture con il concorso di più istituzioni, risorse associative e private, ottimizzare la pluralità di esperienze, competenze, ad una adeguata scala territoriale), “integrarsi” (lavorare per progetti e in modo integrato, a fianco di istituzioni, imprese, associazioni per la sostenibilità), “diversificarsi” (specializzarsi in un contesto di integrazione, sviluppare una pluralità di funzioni e servizi), “migliorarsi” (gestire in modo più proficuo, più strutturato, più creativo le risorse e le competenze).

Le esigenze organizzative e le metodologie di lavoro sono strettamente intrecciate con l'analisi di nuovi bisogni educativi, che divengono per il nuovo Programma altrettante piste di lavoro:

- Il coinvolgimento più diretto dei C.E.A. nella promozione dei processi di Agenda 21 locale e nella sperimentazione e adozione di nuovi strumenti di gestione coerenti con i fini della sostenibilità (nuovo Reporting ambientale, sistemi di gestione, acquisti verdi, contabilità ambientale, ecc.). Tali percorsi, esempi significativi di *governance* intersettoriale e partecipata, avviatisi in particolare nell'ultimo quinquennio nel territorio regionale e all'interno della Pubblica Amministrazione, necessitano di supporto e competenze educative, comunicative, organizzative, di mediazione culturale. Il ruolo e le funzioni dei CEA potranno in tal senso, a partire dalle prime sperimentazioni avviate, articolarsi e arricchirsi ulteriormente offrendo servizi utili alla comunità locale. E' conseguentemente necessario che gli Enti locali titolari di C.E.A. coinvolgano anche maggiormente questi ultimi, laddove esprimono le necessarie competenze, più direttamente nella gestione dei servizi e della tutela ambientale. E' conseguentemente necessario che i progetti proposti dai Centri di Educazione Ambientale abbiano una stretta attinenza con i problemi locali del territorio in cui sono inseriti. In tal modo i Centri di Educazione

Ambientale possono diventare dei collaboratori degli Enti locali e possono svolgere azioni concrete e cogenti. Non bisogna permettere che l'esperienza dei CEA rimanga isolata dal contesto in cui essi si trovano, ma bisogna dare loro un ruolo da protagonisti nella cultura ambientale.

- Circa il mondo dell'istruzione formale, è da considerare rilevante il fatto che, negli ultimi anni, con la sperimentazione dell'autonomia sono emerse esperienze che hanno delineato attitudini e profili di una scuola che si relaziona in modo nuovo con il suo territorio, facendosi carico con gli altri attori sociali dei suoi problemi e nello stesso tempo è in grado di accogliere le competenze e le risorse esterne che possono utilmente integrarsi con il suo piano dell'offerta formativa. Gli istituti scolastici si sono in tal senso sempre più spesso organizzati in reti di lavoro comune. L'esigenza è quella di riconoscere pubblicamente il valore di queste esperienze affinché si consolidino, attraverso protocolli permanenti di collaborazione tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Enti Locali, C.E.A., Agenzie scientifiche, Università.
- Una terza nuova area di lavoro per l'educazione ambientale è inerente a quanto emerge nel mondo economico e produttivo circa le innovazioni di processo e di prodotto in senso ecosostenibile. Percorsi e progetti avviati quali la "Vetrina della sostenibilità", con il suo repertorio di buone pratiche realizzate nei diversi settori, filiere e distretti, evidenzia una prima base di attori con cui il sistema dell'educazione ambientale potrà stringere collaborazioni. Quello che dovrà essere approfondito e sviluppato è lo specifico apporto che potrebbe dare l'INFEA all'economia sostenibile, inteso come competenze e nuove figure professionali. Nel contempo l'INFEA potrà assumere dalle imprese metodologie e strumenti volti ad aumentare l'efficienza ed efficacia degli interventi, anche orientandosi anche alla creazione di nuove imprese di servizi nei campi del turismo, della cultura, dell'agricoltura sostenibile, ecc.
- Nella "società della conoscenza" e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, l'educazione non è più solo per le fasce di popolazione in età scolare ma per tutti i cittadini. Il lavoro sulla percezione, gli atteggiamenti, le identità e consapevolezza e i comportamenti di questi ultimi nelle diverse vesti di consumatori, lavoratori, genitori è altrettanto fondamentale per perseguire lo sviluppo sostenibile. In particolare in un periodo di rapidi mutamenti delle condizioni economiche, sociali, tecnologiche e culturali, è necessario aiutare i cittadini a non rinchiudersi in risposte difensive ma ad aumentare l'empowerment e la capacità progettuale. In tal senso sarà necessario sviluppare, a partire da alcune esperienze avviate negli ultimi anni uno specifico e sistemico apporto di INFEA all'educazione permanente degli adulti.
- E' ribadito inoltre il permanere dell'esigenza che i programmi INFEA divengano ai diversi livelli del sistema regionale parte integrante di Piani e

programmi comunale, provinciale e regionale, attinenti l'ambiente, il territorio e lo sviluppo, e che i Centri di Educazione Ambientale si raccordino strettamente con le Agende 21 locali, le Aree protette, i Piani per la salute, i Piani del traffico, ecc. portandovi le proprie competenze ed esperienze e, viceversa, facendosi carico dei problemi connessi ai diversi tematismi.

Il contesto di riferimento nel quale sviluppare gli obiettivi strategici soprarichiamati e gli obiettivi operativi descritti nel paragrafo che segue, non è la sola Emilia Romagna e le sue istituzioni e strutture. La necessità è quella di una apertura alla dimensione europea, avviata con singole iniziative nel precedente programma, rendendola più sistematica.

C) Aree di azione/obiettivi operativi del Programma regionale INFEA 2005-2007

Nell'ambito del triennio 2005/2007 saranno sviluppati, attraverso il Servizio regionale Comunicazione, Educazione Ambientale, Agenda 21 locale e le strutture del sistema INFEA Emilia-Romagna, i seguenti obiettivi e azioni con specifiche modalità attuative di volta in volta individuate. A seconda di specifiche esigenze potranno essere costituiti gruppi di lavoro e di progetto tra i componenti della Commissione Regionale LR 15/1996 allo scopo di perfezionare e definire in modo più puntuale specifiche azioni e progetti, nonché per monitorare l'andamento del programma stesso.

1. Sviluppo del Sistema regionale INFEA

Proseguono anche con il Programma INFEA 2005/07 la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo, condivisi con gli attori istituzionali, gli operatori, le associazioni, le agenzie sul territorio, del Sistema a rete INFEA inteso come organizzazione di una pluralità di soggetti che concorrono in un'ottica di sussidiarietà, ciascuno secondo uno specifico ruolo e competenze, a realizzare un programma comune di servizi e attività. Un sistema che dialoga e collabora con altri sistemi volti a promuovere lo sviluppo sostenibile.

Tre sono le esigenze prioritarie da raggiungere con specifiche iniziative e provvedimenti:

- A) Pervenire a una maggiore definizione e formalizzazione dell'apporto di tutti i soggetti che fanno parte del sistema INFEA, tra questi:
- Ruolo Agenzie supporto scientifico e formativo: attraverso protocolli di intesa, collaborazioni fattive su azioni di sistema di livello regionale nei quali le agenzie fungano da punti di riferimento e partner per progetti in rete.
 - Ruolo Province: coordinamenti provinciali dei CEA, programmi annuali coordinati delle iniziative e dei servizi, maggiore partecipazione finanziaria assieme a RER e EL, mediante verifica e reciproco impegno tra gli enti coinvolti.

- Ruolo Reti e scuole Laboratorio: riconoscimento formale, oltre che contributi finanziari, protocollo di collaborazione sistematico con RER, Ufficio Scolastico Regionale, IRRE, CEA, Province, Agenzie.
- B) Definizione puntuale, dopo la sperimentazione 2002/04, dei requisiti per il riconoscimento e accreditamento dei C.E.A. del sistema regionale ai sensi della L.R. 15/96, loro differenziazione funzionale e territoriale. Introduzione di nuove tipologie di attori quali le Risorse per l'EA (cooperative, professionisti, associazioni che forniscono servizi per il sistema): entro 18 mesi, tenuto conto delle elaborazioni congiunte con le altre Regioni, coinvolti gli attori e la Comm.L.R. 15/96, dovranno essere definiti i nuovi criteri di ammissione e di verifica dei CEA nel sistema regionale INFEA.
- C) Promozione azioni di sistema di livello regionale (curricolo ecologico scuola, network master ambientali, ecc.) che abbiano ricadute conoscitive e operative sull'insieme degli attori, dalle scuole laboratorio di educazione ambientale ai CEA.

2. Adozione di un sistema di valutazione di qualità delle strutture, monitoraggio dei risultati a lungo termine delle attività di educazione ambientale

Nell'ambito e in considerazione dei percorsi sviluppati con le altre Regioni, nell'ambito del progetto interregionale "indicatori qualità" recentemente conclusosi, tenuto conto delle precedenti elaborazioni in sede regionale nel corso del triennio 2005/07 saranno realizzati:

- A) La definizione di un sistema di criteri per la valutazione di strutture e progetti, da applicare anche in sede di Bandi regionali e provinciali, accreditamento strutture, ecc.
- B) La realizzazione di una ricerca regionale sugli effetti di dieci anni di educazione ambientale promossa sui territori e nella scuola, la sua incidenza su conoscenza, consapevolezza, competenze, professioni, comportamenti di singoli e organizzazioni, incluse le scelte delle amministrazioni locali.

3. Formazione permanente

La formazione permanente e l'aggiornamento professionale degli operatori del sistema INFEA sono uno strumento indispensabile per la qualificazione delle attività e dei servizi offerti. Il precedente programma individuò nel Master in esperto di educazione ambientale (frequentato da decine di operatori) il principale strumento. Nel prossimo triennio, proseguirà la collaborazione con l'Università per il Master ora principalmente rivolto a neo laureati, mentre le specifiche attività formative per gli operatori in servizio nei CEA e gli insegnanti consisteranno in:

- A) Un seminario annuale per approfondire e dibattere i fondamenti e le metodologie dell'EA valorizzando tutte le risorse disponibili (Master, dipartimenti, Agenzie, esperienze regionali, italiane, europee)
- B) Specifici momenti/temi di alta formazione concentrati nel tempo da promuovere con Università e Master ambientali
- C) Un laboratorio culturale che coinvolge grandi personalità del mondo scientifico, letterario, della formazione, della comunicazione, ecc. per promuovere grandi eventi di dibattito culturale e scientifico sugli scenari dell'educazione e della sostenibilità

4. Potenziamento attività C.E.A.

Il potenziamento delle attività dei CEA e il loro consolidamento, sarà promosso attraverso la indizione di appositi Bandi annuali finalizzati alla realizzazione di progetti e iniziative correlate ai tematismi e alle problematiche ambientali contenute nel "Piano regionale di azione ambientale 2004/2006" e quindi, in generale, in collegamento con la promozione di Agenda 21 locale e la sostenibilità ambientale, economica, sociale. Ai CEA sarà chiesto di programmare le proprie azioni educative in modo coerente con le linee di indirizzo regionale, attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello del territorio di riferimento, nonché tutte le possibili sinergie con altri CEA e con agenzie scientifiche. Ai CEA sarà chiesto inoltre di collaborare strettamente con gli Enti locali per portare a compimento progetti di educazione ambientale che concretamente si possano inserire nel contesto territoriale cui fanno riferimento. In particolare i progetti dovranno incentrarsi sui problemi ambientali di più stretta attualità, siano essi i rifiuti o l'aumento del traffico veicolare, proponendo soluzioni concrete che aiutino il Comune, la Provincia o gli Enti locali nell'affrontare l'emergenza. In tal modo l'educazione ambientale può diventare parte integrante della vita di un cittadino, non solo come semplice appendice ma come cambiamento di uno stile di vita. I progetti saranno rivolti ad una molteplicità di utenti: scuole, cittadini, categorie sociali e produttive.

I Bandi saranno finalizzati a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa del CEA, il legame con il territorio di riferimento, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete.

In continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni con i "laboratori di innovazione", i Bandi saranno in particolare svolti mediante analoghe modalità, secondo tre direttrici:

- A) Laboratori innovazione per sperimentare
- B) Consolidamento e potenziamento di specifiche attività e servizi dei Centri
- C) Conoscenza e valutazione delle esperienze più avanzate di altre città e regioni europee sui temi della qualità urbana, dell'ambiente e dell'energia pulita

5. Potenziamento attività Scuole laboratorio

La promozione di progetti e di specifici laboratori di educazione ambientale nelle scuole verrà attuata attraverso la indizione di appositi Bandi annuali per progetti e iniziative correlate ai tematismi e alle problematiche ambientali contenute nel "Piano regionale di azione ambientale 2004/2006". Alle scuole sarà chiesto di inserire in modo stabile i laboratori di educazione ambientale nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativi (POF) e di assumere una accezione di educazione ambientale che preveda lo sviluppo sia di conoscenze che di azioni concrete per l'ambiente, anche con l'utilizzo di metodologie di Agenda 21 locale, che prevedano il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche (studenti, insegnanti, personale non docente, genitori). I Bandi saranno finalizzati a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete.

In particolare i Bandi si svolgeranno in modalità analoghe a quelle sperimentate positivamente negli ultimi due anni, progetti in rete tra più istituti scolastici, che hanno consentito di sostenere un numero maggiore di scuole e di elevare la qualità progettuale.

6. Partnership, progetti e reti europei

Le politiche di sviluppo sostenibile e di educazione ambientale continuano a trovare nelle esperienze dei singoli paesi europei e negli indirizzi dell'Unione Europea un concreto e fondamentale punto di riferimento. Con il nuovo programma 2005/2007, e sulla base della propedeutica ricerca realizzata sulla EA in Europa, la Regione intende intensificare i contatti e le collaborazioni in sede europea attraverso:

- A) La partecipazione con altre Regioni italiane a Rete Regioni Europee dell'educazione per la sostenibilità
- B) Partecipare a Progetti e Bandi UE
- C) La prosecuzione di progetti internazionali quali la "vetrina della sostenibilità" rivelatisi interessanti reti di relazione e per la sperimentazione di progetti pilota

7. Partnership, progetti e reti con altri sistemi INFEA regioni italiane

Il sistema nazionale INFEA quale insieme di sistemi a scala regionale ha potuto negli ultimi cinque anni fare passi in avanti, a fronte del minor impegno del livello statale, grazie al lavoro delle singole regioni sui rispettivi territori e ai progetti interregionali attivati e realizzati. Di grande importanza dunque dare seguito alle relazioni e collaborazioni attivate nell'ultimo triennio attraverso:

- A) Continuazione azioni formative su management di rete e sostenibilità, comunicazione ed editoria, valutazione
- B) Nuovi progetti interregionali

8. Documentazione

Le funzioni di documentazione del sistema INFEA necessitano di un lavoro in continuità con quanto avviato con il precedente programma 2002/2004 e precisamente:

- A) Sviluppo e gestione del Sistema Informativo INFEA, sua messa on line in database implementabile da coord. Provinciali e singoli CEA.
- B) Implementazione sito web *l'ambiente si laurea*
- C) Implementazione sito web *scuole sostenibili* (con IRRE)

9. Comunicazione

Le attività di comunicazione specifiche del sistema INFEA devono essere strettamente integrate con il Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2004/06 e in generale di tutte le attività di comunicazione per lo sviluppo sostenibile (raccordo con le campagne "liberiamo l'aria", "acqua risparmio vitale", il progetto "vetrina della sostenibilità", il portale ermesambiente, il "Laboratorio della comunicazione ambientale" nato nel 2005, ecc.) pervenendo all'ulteriore potenziamento e qualificazione degli strumenti attivati negli ultimi anni e precisamente:

- A) Nuovo sito regionale INFEA nell'ambito del portale Ermesambiente comprensivo di sistema informativo, forum di discussione tra operatori, Master
- B) Pubblicazione di due numeri anno della rivista Centocieli
- C) Realizzazione e diffusione libro/agenda 2006 per insegnanti con guida ai servizi, attori, realizzazioni dell'Educazione Ambientale
- D) Partecipazione a fiere ed eventi (Torino ottobre '05 3° Congresso mondiale EA, Ecomondo e SANA)
- E) Convegni regionali: nel 2006, i dieci anni della LR 15/96, bilanci e prospettive
- F) Nuova mostra fotografica Salgado

10. Materiali didattici per insegnanti ed educatori

Nell'ambito della produzione e diffusione di materiali didattici funzionali a supportare l'autonoma programmazione di attività e percorsi didattici di CEA e Scuole, saranno in analogia con la precedente programmazione selezionati i migliori prodotti realizzati dai diversi CEA o Scuole, e messi a disposizione dell'intero sistema. Nello specifico saranno realizzati e diffusi:

- A) Il cd rom – video gioco *Eco – City*
- B) Sviluppo e continuazione dei *Quaderni INFEA* Emilia-Romagna (nelle tre direttrici editoriali avviate, raccolgono e diffondono le migliori elaborazioni del sistema. 2 numeri a anno)

* * * *